

UNO SCRIGNO "SEGRETO" DI TRADIZIONI POPOLARI

Nei settimanali del primo Novecento sono immacabili le pagine di arguzia popolare in dialetto modugnese

Dina Lacalamita

Dalla lettura di alcuni settimanali editi in Puglia un centinaio di anni or sono, talvolta vengono fuori aneddoti, scherzi e notizie di vario genere. Sono, per lo più, riportati eventi storici nazionali e aspetti di vita quotidiana nelle città e paesi per mezzo dei contributi di corrispondenti e giornalisti. Spesso spuntano bozzetti e, in questo caso, il giornale viene definito "puppazzettato", come avviene in *L'Asso di Bastone*, giornale definito "umoristico e non adatto per le teste fragili". Generalmente gli scritti sono caratterizzati da satira o sarcasmo; talvolta alcuni subiscono la censura, in particolare nel periodo del ventennio fascista.

Questo che qui viene riprodotto è un simpatico sketch in vernacolo modugnese, basato sull'equivoco e lo scambio di persone. A dire il vero, è un testo

complesso, la cui comprensione non è immediata, per esempio nella definizione dei personaggi che intervengono, cosa che in un copione teatrale si fa in maniera molto precisa. La parte formale del dialetto non presenta tutti gli accenti; peraltro alcune espressioni oggi le scriveremmo in modo diverso. Resta comunque interessante dal punto di vista dello scherzo basato sullo scambio di persona, del contesto storico in cui è inserito e per l'espressione popolare.

L'autore, ovvero il corrispondente da Modugno, si firmava "Lisciatemi questo", il che la dice lunga sull'arguzia con cui vengono trattate le notizie e la descrizione degli avvenimenti.

Nella trascrizione del testo dialettale si è conservata l'ortografia del 1927.

LA SCENETTA DELLO SKETCH

Fra il padre di una ragazza e lo zio di un giovane è stata combinata una prima conoscenza per un eventuale fidanzamento. All'appuntamento, a casa della ragazza, sarebbe dovuto arrivare il giovane, accompagnato dal compare Michelino, che, purtroppo, per colmo di sventura, si è ammalato, e Dio sa se è vero! La ragazza non ha la madre e per questo è stata chiamata a dare una mano d'aiuto la comare Angelina. Il padrone di casa non è specificato, ma con ogni probabilità è il padre della ragazza. Lo si evince dal fatto che ha chiesto la presenza di *com'Angeline* per fare accoglienza e bella figura.

Giunge un giovane, accompagnato da don Andreuccio, che, però, non è il promesso fidanzato, ma il commissario delle Assicurazioni, il quale ha il compito di verificare la regolarità del pagamento degli oneri assicurativi dovuto allo Stato per i dipendenti.



Mattia Lacalamita: La riconoscenze

Don Andreuccio, anch'egli, viene confuso col nipote del compare Michelino. La casa stessa viene equivocata per un laboratorio.

Dunque, il padrone di casa sta aspettando la co-

mare Angelina che viene accolta con manifestazioni di gratitudine, perché una mano d'aiuto serve sempre quando si deve intrecciare un fidanzamento.

Il compare Michelino non arriva, ha fatto il bidone, diremmo oggi, perché si è messo a letto: in realtà si vedono spuntare due uomini, di cui uno giovane, dal bell'aspetto, figlio di papà, insieme con don Andreuccio. La ragazza, indicata da suo padre come il fiore e l'onore di casa, chiede alla comare Angelina di preparare un vassoio di castagnelle da offrire agli ospiti... È proprio sulle castagnelle che nasce l'equivoco... La ragazza risponde alla domanda della comare sul numero dei dolcetti (una decina almeno) da disporre sul vas-

soio, mentre il Commissario le ha chiesto quante sono le lavoranti, dopo aver notato la macchina da cucire.

Mentre assaggia le castagnelle, il commissario vuole sapere come mai la giovane non ha sentito il bisogno di assicurare anche soltanto una lavorante. La ragazza non capisce, è confusa. Quando sente menzionare *contravvenzione e termini di legge*, sbigottita, pensa ad una scena al cinematografo... La comare Angelina si rivolge a don Andreuccio per avere spiegazioni. Il padre interviene per chiedere chi l'abbia mandato se non è stato suo zio... e impreca sul compare Michelino (fautore dell'imbroglione), assente, che gli ha combinato un sacco di guai! Finalmente si scopre il malinteso ...

LA RICONOSCENZE

in "L'Asso di bastone" (8 gennaio 1927) - *Giornale non adatto per le teste fragili da Modugno*

Pure bbuène comm'Angeline amé, che me si venute ad'jetà... Chisse so circostanze c'abbesogne 'acchembari... e u chensigliè e la mane d'aiute de la bbona gente non so maie s. virchie...

È che iè menzore che stogge ad aspettà 'nanz'a la porte e non se vede spendà nesciune. Magghie velute ngiliscia³ chisse scarpe nove, che me mannò u uagnone dall'Americhe, e le piede me le sende tutte nfecuate.

Cudde boje de mba Micheline sa ppegghiate, Criste u sape, d'anticipe e josce sa queste ind'au liette senz'a pe-teuue acchembagnà.

Nà!! Mo vene... e ce giovane pelite ca jè, pare nu primalette³... mba Micheline uà ffatte acchembagnà da u nepote... Sciatevi ad assite vu ca mò le fазze trasì je.

(Il padre, facendosi incontro ai sopravvenuti) *Tra-site... ben venute a lor signore!...*

(I due si guardano stupefatti, accettano l'invito ed entrano. Si trovano subito al cospetto di una simpatica ragazza seduta in posa preventivamente studiata).

(Sempre il padre, dopo aver fatto i convenevoli) *È chesse la picciuedde...; uanore de la casa mè...*

(Il commissario, osservando un po' la ragazza, un po' la macchina da cucire). *Dunque lei fa la sarta, signorina? Sine!...*

(Padre) *Tutte la virtù tene chedda figghie...*

(Il commissario) *Avrà con sé anche delle lavoranti?...*

(Ragazza) *Qualche chembagne che me vene ad aietà!...*

(Il commissario) *Due, tre,... quante press'a poco?*

(Il padre, dopo aver dato delle disposizioni alla

(Il padre, rivolto alla comare Angelina) È pure un bene, comare Angelina mia, che sei venuta ad aiutarmi... Queste sono circostanze in cui bisogna fare bella figura... e il consiglio e la mano d'aiuto della buona gente non sono mai soverchi...

È da mezz'ora che sto ad aspettare davanti alla porta e non si vede spuntare nessuno. Ho voluto inaugurare queste scarpe nuove che mi mandò il ragazzo dall'America, e i piedi me li sento tutti infuocati.

Quel boia di compare Michelino si è preso, Cristo lo sa, d'anticipo e oggi si è messo a letto senza poterlo accompagnare.

Eccolo! Ora viene... e che giovane pulito che è, pare di primo letto... compare Michelino lo ha fatto accompagnare dal nipote... Andatevi a sedere voi che adesso li faccio entrare io.

(Il padre, facendosi incontro alle persone appena giunte) *Entrate... benvenuti a lor signori!...*

(I due si guardano stupefatti, accettano l'invito ed entrano. Si trovano subito al cospetto di una simpatica ragazza seduta in posa preventivamente studiata).

(Sempre il padre, dopo aver fatto i convenevoli) È questa la ragazza...; l'onore di casa mia...

(Il commissario, osservando un po' la ragazza, un po' la macchina da cucire). *Dunque lei fa la sarta, signorina? (Ragazza) Sì!...*

(Padre) *Tutta la virtù tiene quella figlia...*

(Il commissario) *Avrà con sé anche delle lavoranti?...*

(Ragazza) *Qualche amica che mi viene ad aiutare!...*

(Il commissario) *Due, tre, ... quante pressappoco?*

(Il padre, dopo aver dato delle disposizioni alla co-

commara Angelina) *Nò... assaie...; almene na decine.*

Oh! Ciò mi fa piacere. Vuol dire che questo è un laboratorio accorsato

(Comare Angelina, avvicinandosi con un vassoio ricolmo di castagnelle). *Faurite'*

(I due insieme) *Ma grazie...* (e si servono).

(Comare Angelina) *Pegghiate, pegghiate, ca chisse l'ha ffatte la picciuvedde.*

E con tante lavoranti lei non ha sentito il dovere di assicurarne nemmeno una... Mi dispiace, signorina, di¹⁴ doverla richiamare a termini di legge...

(La ragazza, cercando di scrutare nello sguardo degli astanti) *Je non accapisceche ce cose me sta àddisce, me pare nu vere cinematofreche.*

(Jangelina, trasognata) *Don Andreuccio, ce ja dditte u giovane alla picciuvedde?...*

(Don Andreuccio) Il signore è il Commissario dell'Istituto delle Assicurazioni e se non assicurate le operaie che avete vi dichiarerò in contravvenzione.

(Il padre) *E non è Ziande che t'ha mmanate?...* (Intuendo l'errore) *Cudde mbregghione¹⁶ de Micheline quande guaie m'acchembenate...*

(Don Andreuccio, avendo capito l'equivoco prende per il braccio il Commissario) *Andiamo Commissario, è più avanti il laboratorio che dobbiamo visitare...*

Lisciatemi questo

¹ Il termine *riconoscénze* non va interpretato nel significato più diffuso oggi come gratitudine, ma nel senso letterale della parola, come atto del conoscersi e/o del ri-conoscersi.

² *Ngilesià*: inaugurare, indossare per la prima volta. Nel racconto il verbo si riferisce ad un paio di scarpe nuove arrivate dall'America, forse inviate dal figlio. Siamo nei primi decenni del

mare Angelina). No... assai...; almeno una decina.

(Il commissario) Oh! Ciò mi fa piacere. Vuol dire che questo è un laboratorio frequentato...

(Comare Angelina, avvicinandosi con un vassoio ricolmo di castagnelle). *Favorite!*

(I due insieme) *Ma grazie...* (e si servono).

(Comare Angelina) *Prendete) Prendete, prendete, che queste le ha fatte la ragazza.*

(Il commissario) E con tante lavoranti lei non ha sentito il dovere di assicurarne nemmeno una... Mi dispiace, signorina, di doverla richiamare in termini di legge...

(La ragazza, cercando di scrutare nello sguardo degli astanti) Io non capisco che cosa mi sta dicendo, mi pare un vero cinematografo.

(Angelina, trasognata) *Don Andreuccio, cosa ha detto il giovane alla ragazza?...*

(Don Andreuccio) Il signore è il Commissario dell'Istituto delle Assicurazioni e se non assicurate le operaie che avete vi dichiarerò in contravvenzione.

(Il padre) E non è tuo zio che ti ha mandato?... (Intuendo l'errore) *Quell'imbroglione di Micheline quanti guai mi ha combinato...*

(Don Andreuccio, avendo capito l'equivoco prende per il braccio il Commissario) *Andiamo Commissario, è più avanti il laboratorio che dobbiamo visitare...*

Lisciatemi questo

ventesimo secolo, durante i quali forte è stata l'emigrazione verso gli Stati Uniti dall'Italia in genere e dal sud particolarmente. Frequenti erano le spedizioni dei pacchi alle famiglie d'origine, con oggetti di ogni tipo che potevano essere di grande aiuto, in un momento di penuria e scarsità di generi di consumo, fra cui, assai richiesto, l'abbigliamento.

UNA DONAZIONE A NUOVI ORIENTAMENTI DEL PROF. MUZIO MASSARELLI

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di Anna Longo Massarelli, l'amico Muzio ha voluto donare a "Nuovi Orientamenti" la somma di mille euro.

Nel ringraziare Muzio, ci impegniamo ad utilizzare questa somma per una delle pubblicazioni della nuova collana "1021 - 2021: Modugno compie mille anni", che dedicheremo alla memoria di Anna, nostra preziosa e storica collaboratrice, dei cui scritti avvertiamo la mancanza.

